



Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca
Istituto Comprensivo di Nogara
37054 Nogara (VR) Via G. Galilei, 6 - Tel. 0442 88034
e-mail vric857007@istruzione.it PEC vric857007@pec.istruzione.it Sito: www.icnogara.gov.it
C.F. 80011620236

Prot.n.4410/1.5.a

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL DSGA e al PERSONALE ATA
Agli ATTI
All' ALBO

OGGETTO: Atto d'indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la ridefinizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa-triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22, ex art. 1, co 14, legge n. 107/15.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 25 del D.L.vo n. 165 del 2001 e s. m. e i.,

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il DPR 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del Primo Ciclo d'Istruzione, ai sensi dell'art. 64, co 4, del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133

VISTA la Legge n. 107 del 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", mirante alla valorizzazione dell'autonomia scolastica

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge prevede che:

1. Le istituzioni scolastiche predispongano, (omissis...), anno scolastico precedente al triennio di riferimento il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano) e che occorre procedere all'elaborazione del Piano aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22;

2. Il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico e approvato dal consiglio d'istituto;
3. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

VISTI i decreti attuativi della Legge 107/15:

- Dlgs n. 60/17, norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;
- Dlgs n. 62/17, norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- Dlgs n. 66/17, norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

VISTE le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo 2012 (art. 1, co 4 DPR n. 89/2009), secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012

ATTESO che le ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 orientano la comunità professionale docente verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali e irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

VISTA la nota MIUR n. 4232 del 19.02.2014, Linee guida nazionali per l'orientamento permanente

VISTI gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dal programma d'azione per il pianeta, le persone e la prosperità, Agenda 2030, e tenuto conto delle responsabilità attribuite a tutte le Nazioni e alle agenzie formative di adottare le misure e strategie più idonee per la realizzazione delle azioni efficaci per il loro conseguimento

VISTE le Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione

VISTA la legge 71/17, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo e le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (ottobre 2017)

VISTE le Nuove Raccomandazioni del Consiglio Europeo (22 maggio 2018) relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

TENUTO conto degli interventi didattico-educativi adottati nei precedenti anni scolastici, dei principi fondamentali e degli indirizzi generali impartiti per il triennio 2016/19

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO conto degli esiti scolastici e di processo conseguiti nel triennio 2015/2018, come da RAV aggiornato, e dei miglioramenti conseguiti attraverso le azioni e gli interventi previsti dal PDM aa.ss. 2016/17, 2017/2018

CONSIDERATO che per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, ossia il dialogo e l'interazione fra tutti i suoi componenti, comprese gli Enti locali, le agenzie formative, del terzo settore e le associazioni del territorio

CONSIDERATO che il Piano deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e Ata, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia

TENUTO conto delle proposte e dei pareri formulati dalla comunità scolastica, di quanto emerso dai rapporti attivati dalla Dirigente scolastica con il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

CONSIDERATO che il PTOF 2016/2019, il RAV e il PDM dell'I.C. di Nogara, aggiornati nei mesi di settembre e ottobre 2019, costituiscono documenti di partenza per il presente atto d'indirizzo

RISCONTRATO che per la realizzazione degli obiettivi definiti nel Piano occorre avvalersi dell'organico dell'autonomia attribuito dal MIUR e da richiedere a supporto delle attività ivi previste

EMANA

i seguenti indirizzi generali per la ridefinizione del PTOF relativo al triennio 2019/2022 alla luce della revisione del RAV e PDM. L'atto si completa con l'indirizzo delle scelte di gestione e di amministrazione.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi definiti nel rapporto di autovalutazione (RAV) e il relativo piano di miglioramento (PDM), di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, aggiornato al 30 settembre 2019, sono da considerarsi parte integrante del Piano. Sarà necessario, pertanto:

- a) attuare le azioni progettuali volte al raggiungimento degli obiettivi prioritari inerenti agli esiti degli studenti;
- b) avviare e portare a compimento i processi individuati, correlati agli obiettivi prioritari;
- c) monitorare i progressi e verificare l'efficacia delle azioni e dei processi attuati.

Di seguito le priorità e i traguardi definiti nel RAV, aggiornato al 30 settembre 2019.

ESITI degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati delle Prove Invalsi di italiano e matematica alla scuola secondaria di primo grado.	Avvicinarsi, rispetto alla situazione attuale, alla media regionale e del Nord Est per gli esiti delle prove Invalsi di matematica alla scuola secondaria e raggiungere la media regionale e del Nord Est per gli esiti di italiano.
Competenze chiave europee	Sviluppare un curricolo unitario almeno per tre competenze chiave europee: Comunicazione nella madrelingua, Competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia e Competenze sociali e civiche.	Valutare il raggiungimento delle competenze chiave mediante strumenti condivisi.

AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO PRIORITAR
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Incrementare il confronto nei dipartimenti disciplinari per individuare buone pratiche didattiche e condividere materiali</p> <p>Progettazione condivisa di Uda per lo sviluppo delle competenze con percorsi trasversali alle diverse discipline</p> <p>Miglioramento dei risultati scolastici nelle prove comuni di Istituto per classi parallele e nelle prove standardizzate nel triennio.</p> <p>Miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva nel triennio</p>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare la formazione sulla didattica delle discipline
Ambiente di apprendimento	Consolidamento dei risultati di fascia alta tramite didattica innovativa
Inclusione e differenziazione	Miglioramento dei risultati di fascia medio bassa e degli alunni con BES nel triennio, anche tramite didattica innovativa.

1. Finalità: MISSION e VISION

Il Piano dovrà articolarsi tenendo conto degli orizzonti culturali, formativi ed educativi imposti dalla mission della Scuola in questa temperie storica, ossia degli obiettivi e raccomandazioni definiti nei documenti e programmi d'azione europei, internazionali e nazionali: Agenda2030, Raccomandazione del Consiglio europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (maggio 2018), Indicazioni Nazionali 2012.

Si dovrà, pertanto:

- a) innalzare il livello d'istruzione/formazione/educazione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti e favorirne il successo formativo;
- b) elevare sempre più i risultati scolastici incrementando e rafforzando saperi e abilità disciplinari;
- c) fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti;
- d) educare allo sviluppo sostenibile e a una società inclusiva, sicura, duratura;
- e) potenziare lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, rispettando tempi e stili d'apprendimento di ciascuno studente;
- f) accrescere il livello d'inclusione e integrazione della scuola, agevolando il diritto allo studio degli alunni con BES, anche mediante azioni e attività trasversali volti alla formazione e all'educazione del cittadino;
- g) accrescere le possibilità di valorizzare eccellenze, potenzialità, attitudini, talenti e professionalità;
- h) aprire la comunità scolastica al territorio ampliando la quantità e la qualità delle forme di collaborazione e coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- i) generare e mantenere un clima di benessere generale, organizzativo e sicurezza nella comunità scolastica;
- j) favorire scelte consapevoli delle studentesse e degli studenti circa il loro progetto personale/professionale e di vita;
- k) assicurare l'attuazione del principio di uguaglianza e di pari opportunità, come forma di prevenzione della violenza contro le donne e di educazione contro ogni tipo di discriminazione;
- l) favorire la crescita di nuove generazioni di cittadini consapevoli, ciascuno con i propri talenti, capacità e competenze, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore.

2. OBIETTIVI PRIORITARI e ATTIVITA'

1. Promozione attività di orientamento per gli studenti volte a far maturare consapevolezza di ognuno sulle proprie attitudini, sui propri obiettivi, punti di forza e debolezza. Gli interventi di orientamento non dovranno coincidere con il solo periodo di scelta degli studio della scuola da frequentare, ma accompagnare le studentesse e gli studenti per tutto l'iter scolastico. Realizzazione di attività in raccordo con le scuole secondarie di secondo grado.
2. Rafforzamento del processo di continuità tra i tre livelli di scuola, infanzia, primaria e secondaria di primo grado, anche nella dimensione collegiale della progettazione curricolare, mediante l'armonizzazione delle metodologie didattiche, di valutazione e la realizzazione di azioni didattiche di assoluta continuità nell'Istituto.
3. Implementazione di un curriculum verticale per competenze allo scopo di verificarne l'adozione nell'ambito del processo di continuità tra i vari ordini di scuola.

4. Prevenzione del disagio scolastico, della dispersione scolastica, contrasto di ogni forma di bullismo, soprattutto digitale/informatico (cyber bullismo), attraverso l'effettuazione di interventi mirati, l'applicazione della policy d'Istituto e la continuità dello sportello d'ascolto.
5. Incremento della qualità dell'inclusione e integrazione scolastica attraverso la realizzazione di percorsi e interventi individualizzati e personalizzati per gli alunni con BES, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio. Gli interventi dovranno essere definiti con chiarezza e descritti nel PAI, in osservanza all'art. 4 del d. lgs 66/17. In particolare, la scuola definirà i seguenti interventi:
 - realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni;
 - coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
 - realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
 - utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
 - grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.Ai fini di una completa ed efficace inclusione, occorrerà personalizzare percorsi di apprendimento pensando alla classe come a una realtà composita in cui mettere in atto modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento funzionali al successo formativo di tutti.
6. Promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva, democratica e globale mediante:
 - a) lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della persona, alla conoscenza e al rispetto della legalità, alla cura dell'ambiente, dei locali e materiali scolastici, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale e immateriale.
 - b) la promozione e valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, l'educazione contro ogni tipo di discriminazione, educazione alla solidarietà e alla cura dei beni comuni.
7. Educazione allo sviluppo sostenibile e agli stili di vita sostenibili, alla salvaguardia dei beni paesaggistici, degli oceani, dei mari e delle risorse marine, al rispetto dei diritti umani e della diversità culturale attraverso la promozione di attività volte all'acquisizione delle conoscenze pertinenti alle tematiche e allo sviluppo degli atteggiamenti necessari per promuovere lo sviluppo sostenibile.
8. Promozione di attività ispirate al principio di uguaglianza e alla parità tra i sessi, volte al superamento degli stereotipi di genere (es: utilizzo del femminile e maschile nel linguaggio).
9. Organizzazione di ambienti d'apprendimento inclusivi, efficaci e sicuri per tutti, strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Incremento e miglioramento qualitativo della dotazione tecnologica della scuola.
10. Qualificazione del processo di apprendimento attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, attive, laboratoriali, per piccoli gruppi, volte a superare l'impianto trasmissivo della lezione frontale (project-based learning, problem solving, debate, cooperative learning, peer tutoring, mentoring...). Sviluppo della creatività e del pensiero computazionale attraverso le attività di coding e robotica.
11. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le

organizzazioni del terzo settore. Integrazione dell'offerta formativa territoriale con quella d'Istituto con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

12. Valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, nonché alle altre lingue dell'Unione europea, mediante l'utilizzo della metodologia CLIL, sia nella Scuola Primaria, sia nella Secondaria di primo grado, lo svolgimento di attività di lettorato e di potenziamento con docenti di madrelingua, in orario curricolare ed extra curricolare.
13. Incremento del livello dei risultati scolastici tramite la personalizzazione delle attività riferite alle azioni di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche (italiano e inglese) e matematiche, sia in orario curricolare sia in extra curricolare.
14. Sviluppo della creatività, promozione della cultura umanistica ed educazione alla valorizzazione del patrimonio attraverso la realizzazione del PIANO delle ARTI.
Il PDA verterà sullo sviluppo di attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo, linguistico-creativo. Il Piano è finalizzato allo sviluppo delle competenze nella pratica musicale, artistica, della scrittura, dell'arte teatrale, alla conoscenza storico-critica della musica, dell'arte, alla fruizione consapevole delle arti, anche mediante il coinvolgimento degli istituti pubblici e delle associazioni operanti in tali settori. Il PDA è realizzabile con didattica interdisciplinare e il coinvolgimento di più ambiti.
15. Sviluppo progetti e attività per il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
16. Promozione attività di formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico sulle tematiche inerenti agli obiettivi prioritari del RAV, del Piano Nazionale per la formazione dei docenti e del PNSD. Sviluppo delle competenze digitali dei docenti e loro formazione sull'utilizzo del registro elettronico.
17. Ampliamento delle attività formative attinenti all'organico dell'autonomia assegnato su posti di potenziamento, con le seguenti priorità:
 - docenti di scuola primaria per attività di recupero rivolte agli alunni BES/DSA, di consolidamento delle competenze di base
 - docente di lingua inglese Scuola Secondaria di I Grado per il potenziamento/recupero della lingua inglese.
18. Realizzazione delle azioni previste dal Piano di Miglioramento (PDM), allo scopo di conseguire gli obiettivi di esito e processo previsti dal RAV.
19. Monitoraggio del PTOF e PDM, autovalutazione dei risultati e degli obiettivi di processo

3. ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il Piano dovrà includere:

1. l'offerta formativa dei plessi e indicazione dei tempi scuola;
2. l'organico dell'autonomia, ossia piano risorse docenti su organico attribuito:
 - a) posti comuni e posti di sostegno dell'organico dell'autonomia (co 14.2.a);
 - b) abbisogno posti per il potenziamento dell'offerta formativa, di cui al punto 2.17. I posti saranno richiesti per le finalità previste dalla legge n. 107/2015, tenuto conto degli obiettivi prioritari di cui al punto 3 del presente atto.

3. Piano formazione per il personale docente, ATA, studenti, comprensivo dell'aspetto "sicurezza" (obbligatorio come da normativa vigente), con definizione delle risorse occorrenti. Il Piano sarà predisposto in collaborazione con il DSGA.
 - a) Per la formazione docenti, vedere punto 2.16 del presente atto
 - b) La formazione per il personale ATA dovrà mirare all'acquisizione delle competenze necessarie per lo sviluppo dei processi amministrativo-contabili, ovvero per rendere i processi innovativi, efficaci ed efficienti, nonché per implementare la segreteria digitale.
 - c) Formazione studenti su:
 - tecniche primo soccorso (co. 10 legge 107/15), in collaborazione con il Servizio territoriale "118" e con il contributo delle realtà territoriali, senza maggiori o nuovi oneri a carico della finanza pubblica (per la Scuola Secondaria di I grado);
 - prevenzione bullismo e cyberbullismo;
 - norme generiche sulla sicurezza.
4. Piano di miglioramento e RAV.
5. Piano fabbisogno di strutture, infrastrutture e materiali.

Progettazione e azioni miranti:

 - all' incremento della dotazione tecnologica e libreria
 - all' ampliamento della strumentazione musicale, artistica, motoria
 - elencazione della strumentazione e dei materiali e necessari per la realizzazione dell'offerta formativa (attività curricolari e di ampliamento/potenziamento).
6. Azioni Piano Nazionale per la Scuola digitale: attività volte:
 - allo sviluppo delle competenze digitali, creative degli studenti;
 - alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
 - alla formazione del personale amministrativo.
7. Il curricolo verticale caratterizzante l'Istituto.
8. Le attività progettuali per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, anche in rete con altre istituzioni scolastiche e in collaborazione con Enti interni ed esterni.

Le proposte dovranno ricondursi prioritariamente agli obiettivi definiti nel piano di miglioramento, alle aree di potenziamento e collegarsi alla programmazione didattica.
9. Piano d'inclusività (PAI): protocollo d'accoglienza alunni BES e protocollo di accoglienza alunni stranieri, azioni didattiche ed educative, di recupero, alfabetizzazione, consolidamento L2 e procedure per l'inclusione e l'integrazione degli alunni con BES (alunni H, con DSA, stranieri e con italiano come L2...).
10. I regolamenti (di disciplina, utilizzo laboratori, biblioteche, viaggi...).
11. Gli accordi di rete, le convenzioni, protocolli d'intesa con EE.LL., agenzie formative formali e informali del territorio, di cui all'art. 7 del DPR 275/99.5.

4. AUTONOMIA: CURRICOLO -FLESSIBILITA'DIDATTICA-STRUMENTI

La realizzazione del curricolo della scuola e il perseguimento degli obiettivi formativi, nel rispetto della libertà d'insegnamento, potranno attuarsi adottando le migliori forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dall'autonomia scolastica (artt. 4 e 5 del DPR 275/99), quali:

- a) articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina;
- b) potenziamento scolastico oltre i modelli e i quadri orari;
- c) programmazione plurisettimanale dell'orario complessivo del curricolo;
- d) diversa articolazione del gruppo classe, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal DPR 89/2009. Cogliere le

opportunità offerte dall'autonomia ampliando le forme di collaborazione con il territorio per reperire risorse, accrescere l'offerta formativa, la dotazione strumentale e tecnologica dell'Istituzione scolastica mediante accordi, intese, reti, protocolli, azioni di fundraising e crowd funding.

5. PROGETTAZIONE E ATTIVITA'

I progetti e le attività di potenziamento dovranno essere accuratamente motivati in relazione al RAV/PDM e agli obiettivi prioritari. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. La progettazione potrà prevedere l'apertura della scuola in orario pomeridiano e nel periodo estivo.

Per tutti i progetti e le attività previsti dal Piano, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

6. SCELTE DI ORGANIZZAZIONE

Per la realizzazione del Piano, si rende necessario prevedere un middle management scolastico, costituito dalle figure strutturali dei collaboratori della dirigente scolastica, coordinatori di plesso, di classe, coordinatori didattici e di progetto, delle Funzioni strumentali. Prevedere, altresì, l'istituzione di dipartimenti per aree/ambiti disciplinari, con relativi coordinatori, ove ritenuti funzionali per la realizzazione del "curricolo".

7. PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Con una specifica direttiva al DSGA vengono impartiti criteri di massima e indicazioni, previsti dal comma 5 dell'art. 25 del D. Lgs 165/2001, per il conseguimento di obiettivi legati alla gestione efficace dei servizi generali e amministrativi di questa Istituzione scolastica, in coerenza con le priorità indicate dal Piano.

Si rappresenta che:

- la gestione e l'amministrazione saranno improntate a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza.
- l'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il Piano dovrà essere predisposto dalla Commissione PTOF e portato all'esame del Collegio docenti, possibilmente, nella seduta del 29 ottobre 2019.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Flora Milena Di Gioia